



**Questo numero ha subito una variazione tipografica, dovuta alla prematura scomparsa del Consigliere Maria Piergentili.**

## Il consiglio ricorda Maria Piergentili

Può una persona incontrata solo quattro volte entrare nel nostro panorama emotivo di riferimento, al punto da lasciare realmente spaesati ed addolorati per la sua scomparsa? La risposta è assolutamente terreno di Maria Piergentili, autentico pilastro nelle fondamenta dell'Associazione dei Malati di tiroide delle Marche, e nelle attività di questi pochi mesi dalla sua nascita. Del resto lo stato d'animo espresso dal sottoscritto rappresenta il comune e condiviso sentire di tutti, tra autori e lettori di questa newsletter. Fin dalle primissime riunioni dell'AMATI.M dominava per carisma la sua figura dolce ma al tempo stesso autorevole, le sue considerazioni esposte con docile fermezza, frutto di buon senso, ragion veduta, e di un'esperienza complessiva maturata non solo nell'insieme delle sue attività e relazioni, ma anche nel suo iter clinico di malata di tiroide ormai ultradecennale, e quindi presenza decisamente titolata a far parte del gruppo di guida dell'associazione, in quanto preziosissima portatrice del contributo letteralmente "vitale" della sua testimonianza. Inutile dire come nelle assemblee, a margine dei confronti su questioni burocratico-gestionali e su decisioni operative per la nascente associazione e le sue finalità potenziali, tra i soci presenti non in qualità di medici (e quindi pazienti affetti da patologie tiroidee) ci si confrontasse anche sulle proprie esperienze di malattia, ed inevitabilmente sul proprio quadro clinico al momento. Maria sapeva raccontare del proprio percorso con una lucidità serena ed obiettiva, una tale capacità di obiettivo discernimento tra le luci e le

ombre della sua patologia, anche in divenire, da risultare veramente un modello: era ironica quanto bastasse per sbertucciare con distacco e senza rancore alcuni artefici di errori terapeutici nel passato, affettuosamente riconoscente verso chi l'aveva poi curata con sagacia e sapienza, ed anche consapevole delle incognite sul futuro senza però rinunciare al beneficio del presente. L'immagine che dava era in effetti la quintessenza del consiglio che in genere viene proposto ai malati, ma che è universalmente valido per tutti, e che è sintetizzato mirabilmente dal motto oraziano del "Carpe diem quam minimum credula postero", ossia "cogli il giorno confidando il meno possibile nel domani", godendosi quindi la bellezza rassicurante del presente senza farselo guastare dalle incognite più inutili su ciò che potrebbe succedere. L'entusiasmo che metteva nell'organizzare e concretizzare i suoi propositi per l'associazione erano la conseguenza di questa granitica filosofia di vita del momento per momento con la massima intensità: nella memoria di tutti resterà ad esempio la tombola da lei messa assieme per la cena sociale dello scorso 4 Dicembre, e condotta con invidiabile grazia e classe, infondendovi al tempo stesso sorridente bonomia ed elegante cordialità. Riusciva con leggerezza a mediare tra l'ufficialità del contesto e l'irritualità ridanciana di un gioco legato a memorie e suggestioni popolari, a certe consuetudini familiari e domestiche di cui certamente Maria stessa era consapevole custode e perpetuatrice, come una perfetta padrona di casa, gioviale verso tutti i premiati con una costante affettuosa curiosità verso gli altri che il presidente Alfredo Caldarelli, suo

affezionato amico da tempo, descrive nel ritratto che le ha dedicato in queste pagine. A nome invece di chi la conosceva da meno tempo, ma con uguale attaccamento e stima, cercano di esprimersi queste righe, non solo con spirito di ufficiale ma autentico cordoglio, ma anche con un senso di grandissima gratitudine che l'AMATI.M tutta saprà costruttivamente trasformare nel tempo, grazie al suo esempio ed al suo ricordo, in eredità tangibile.

**Tommaso Lucchetti**



## Alcuni amici ricordano Maria Piergentili

Maria Piergentili l'indimenticabile amica, non è più tra noi. Tutti siamo addolorati per la sua scomparsa per cause non dipendenti dalla patologia tiroidea e ci sentiamo costernati, quasi meravigliati, per questa sua forzata assenza; ma abbiamo anche la certezza che Maria è e ci sarà vicina, sempre presente come lo è stata finché ha potuto.

Maria era una donna viva, entusiasta, capace, fattiva, disponibile tanto da essere onnipresente in tutte le occasioni nelle quali c'era la necessità di un disinteressato impegno sociale.

Apprezzata consigliere dell'AMATI.M, dava un indispensabile apporto a tutte le attività dell'Associazione che aveva contribuito a creare e a far crescere.

Era innanzitutto un'amica, una grande amica, ironica, scherzosa e buona; si

interessava con trasporto agli altri e dava consigli e aiuto.

Una donna amante della vita, per quanto la sua sia stata piena di traversie e di malattie, che ha saputo superare con coraggio, pazienza e fede.

Ad una prima (superficiale) impressione poteva sembrare una donna come le altre, con pregi e difetti come tutti, ma invece per tanti è stata veramente una maestra di vita, nella sua esistenza piena di amore ed affetto verso tutti, verso il suo insostituibile, indispensabile, paziente ed unico Giorgio, marito amatissimo, verso il nipote Alessandro, che coccolava ed adorava come e più di un figlio, ed infine verso sua figlia Monica, che proteggeva come solo una madre sa fare.

MARIA, MARIA GRANDE!!!!!! Tutti noi la chiamavamo così!!

Grande, sia per la statura fisica, sia per l'impegno e l'interesse su tutto, sia per la sua bramosia di conoscenza, per la sua capacità di attorniarci di sempre più amici; grande anche per le sue indescrivibili qualità culinarie che facevano la gioia di chi si sedeva intorno alla tavola insieme a lei.

MARIA GRANDE, GRANDE come lo sei stata, sei e sarai per tutti quelli che ti hanno conosciuto e frequentato.

GRANDE, GRANDISSIMA per l'Associazione AMATI.M, per gli amici, per Giorgio, Monica ed Alessandro.

Maria si è addormentata nella Fede e nel bacio del Signore, ma siamo certi che è e rimarrà tra di noi e con noi, per accompagnarci e guidarci nel cammino sulla spiaggia della vita  
UN BACIO, UN GRANDE ABBRACCIO.  
CIAO MARIA GRANDE!!!!!!!

**Alfredo Caldarelli**

## Alcuni amici ricordano Maria Piergentili

Io non sono una brillante scrittrice (ho scelto la scienza al posto dell'odiata letteratura studiata per obbligo per 5 anni di liceo!!!!!!), ma NULLA è per CASO e leggendo la mail di Tommaso, mi sono sentita come se Maria mi chiedesse di scrivere questo che di seguito scriverò..... Loro ci parlano nei più svariati modi. Quindi, perdonate l'italiano, la sintassi e cercate solo di sentire quello che la vostra anima prova, la vibrazione che dal centro del nostro corpo si espande a sfera al di fuori di noi.

Arrivederci a molto presto .....  
CARISSIMA MARIA!!!!!!.....

Il mio non sarà uno scritto di ricordi. Tutti noi ne abbiamo uno, che è solo NOSTRO e DIFFICILE da CONDIVIDERE!!! In questi momenti sono importanti le EMOZIONI e le SENSAZIONI, che l'incontro di un'ANIMA come Maria, ci ha fatto sentire nel nostro cammino di conoscenza .... E a ognuno di noi Maria ha regalato un'EMOZIONE PERSONALE, che porteremo sempre dentro e che avrà contribuito alla costruzione della nostra umanità. Vorrei solo trasmettere a chi è nel giusto, vero, logico e umano DOLORE (anche Gesù ha pianto per la morte di Lazzaro!), che solo sulla terra le cose nascono, crescono e poi MUOIONO. Ma non si MUORE veramente come ci hanno voluto far credere..... si DEFUNGE!!! Anche se noi lo abbiamo "dovuto" dimenticare, i nostri Avi lo sapevano molto

bene! In LATINO, il verbo defungere era un verbo deponente intransitivo ("defungor", non "defungo"), si usava per esprimere "adempiere, terminare, liberarsi", quindi aveva un valore positivo!..... Quando si DEFUNGE, si adempie ad un compito, si termina un percorso obbligato noto e ci si libera della CORAZZA a bassa energia, per mostrare la nostra vera natura, la nostra ANIMA. Al defungere questa, che è ENERGIA PURA, si libra verso l'alto per tornare finalmente a CASA, dove tutti noi andremo. Senza entrare in particolari troppo personali, sicuramente poco interessanti ai più e qui certamente fuori luogo, vorrei regalare un pezzo di POETICA ISPIRAZIONE, che mi ha aiutato personalmente a superare periodi un po' difficili..... queste parole, così vere e immediate, le regalo a chi vorrebbe ancora sentire le parole di Maria e a tutte quelle persone, che nella "dura prova della vita", hanno paura della morte per se e per tutti i loro cari .....

SE MI AMI ...NON PIANGERE .....

"Se mi ami non piangere!

Se tu conoscessi il mistero immenso del cielo dove ora vivo,  
se tu potessi vedere e sentire quello che io vedo e sento  
in questi orizzonti senza fine,  
e in questa luce che tutto investe e penetra,  
tu non piangeresti se mi ami.

Qui si è ormai assorbiti dall'incanto di Dio,

dalle sue espressioni di infinità bontà e dai riflessi della sua sconfinata bellezza.

Le cose di un tempo sono così piccole e fuggevoli al confronto. Mi è rimasto l'affetto per te: una tenerezza che non ho mai conosciuto.

Sono felice di averti incontrato nel tempo, anche se tutto era allora così fugace e limitato.

Ora l'amore che mi stringe profondamente a te, è gioia pura e senza tramonto. Mentre io vivo nella serena ed esaltante attesa del tuo arrivo tra noi, tu pensami così!

Nelle tue battaglie, nei tuoi momenti di sconforto e di solitudine, pensa a questa meravigliosa casa, dove non esiste la morte, dove ci disetteremo insieme, nel trasporto più intenso alla fonte inesauribile dell'amore e della felicità. Non piangere più, se veramente mi ami!" S. Agostino

Con grandissimo affetto e sincera felicità per averti conosciuto, ti abbraccio forte cara Maria. Prepara qualcosa di speciale per TUTTI noi!!

**Francesca Capocchetti**

## “In volo un anno dopo: dove si è posata la farfalla”



Come raccontato nella scorsa edizione (e primissima) di questo bollettino, a giugno scorso in una serenissima e gradevole serata di inizio estate, nel giardino di un ristorante prestigioso è stata battezzata l'AMATI.m., l'Associazione dei Malati della Tiroide delle Marche. Agli studenti di una scuola d'arte di Macerata fu chiesto di disegnare il logo di questo progetto associativo filantropico e divulgativo, e va da sé che sia stata scelta l'immagine (fiabesca e rassicurante al tempo stesso) evocativa della farfalla, la cui forma rimanda alle sembianze di questa stessa importantissima ghiandola posta in prossimità del collo. A chi scrive è stato affidato l'onore e l'onere di raccontare questo debutto nella scorsa newsletter, concludendo la cronaca con l'auspicio che tanti potessero librarsi dalle zavorre di un cattivo funzionamento tiroideo, grazie a questa ex-crisalide fortemente voluta dal reparto diretto da Ernesto Brianzoni, appena mutata in leggiadra ma determinata farfalla. Dopo un anno è tempo ora di tracciare un racconto ed un bilancio di questi primi battiti d'ali. La prima uscita ufficiale è stata a Monte San Giusto il 4 dicembre 2013, in occasione della cena sociale, scandita anche da una particolare occasione ludica, come ormai da tradizione avviata già con la serata del giugno 2013: se in estate a distribuire premi dietro acquisto di biglietti era una pesca di beneficenza,

classica raccolta fondi delle feste all'aperto con i primi tepori della stagione, a dicembre si è celebrata, come imponeva l'atmosfera pre natalizia, una tombola in grado ugualmente di racimolare somme utili per le finalità dell'associazione. Prima del ritrovo conviviale si è tenuto una tavola rotonda divulgativa sulla iodoprofilassi, con relatori Ernesto Brianzoni, Elisa Biggi e Francesca Silveti. I contenuti di questo mini-convegno di dicembre sono stati poi ulteriormente sistemati ed adattati per andare a confluire nella redazione di un opuscolo divulgativo, redatto e curato da Francesca Silveti, dal titolo "Ha ancora senso la iodoprofilassi (sale iodato e non solo) nel nuovo millennio?". Le finalità informative vertevano sull'impiego corretto e preventivo del sale iodato, descrivendone il ciclo naturale, i processi di assimilazione, le potenziali patologie da carenza, con il corredo commentato di un'indagine statistica in merito condotta negli anni '90 dal dottor Brianzoni (si rimanda in proposito all'articolo a seguire in queste stesse pagine). Questa pubblicazione è stata quindi un importante ed ottimale veicolo informativo da distribuire gratuitamente in occasione della Settimana della Tiroide, giocoforza fondamentale debutto di società per l'associazione, e quindi cruciale volo di prova per la nostra neofita farfalla, in un giro indispensabile per far bottino di polline. Questa importante giornata di sensibilizzazione è nata, va ricordato, nel 2010, e nell'arco di soli quattro anni ha registrato una mobilitazione in crescita esponenziale. Nello specifico del nostro territorio la grande "mobilitazione" è partita già per iniziativa dello stesso ospedale di Macerata: grazie alla sensibilità del

direttore generale dell'ASL – Area vasta 3, Dott. Pierluigi Gigliucci, sono state appunto predisposte mattinate di visite specialistiche gratuite dal 19 al 23 maggio, alle quali i medici soci dell'AMATI.m hanno partecipato con entusiasmo; le liste di prenotazioni rapidamente riempite hanno dimostrato la costante consapevolezza generale verso le problematiche più disparate legate al corretto funzionamento di questo organo. La sensibilità e l'interesse della collettività in merito è stato poi ribadito dall'importante partecipazione e dal riscontro complessivo registrato dalle altre iniziative, programmate con la collaborazione e l'attivazione a titolo personale di altri soci dell'AMATI.m. (in particolare Siria Giannini, Cristina Bolzico, Stefania Pevitoli) inserite nel ricco calendario dell'Associazione per la Settimana Mondiale della Tiroide, con appuntamenti che da metà aprile si sono susseguiti fino alla fine del mese a seguire, tra incontri e conferenze di sensibilizzazione e sedi di ritrovo organizzate per ecoscopie gratuite. Si è iniziato infatti il 16 aprile a Morrovalle, con un dibattito pomeridiano sulla iodoprofilassi nella scuola, con la partecipazione di docenti e genitori. A seguire il 27 aprile l'associazione ha partecipato con uno stand informativo alla fiera di Appignano. Il 25 maggio a Grottammare, presso i locali della Guardia Medica, si è tenuta la prima sessione di ecoscopie gratuite, mentre la mattina

del 27 maggio, in orario scolastico, si è tenuto un dibattito sulla iodoprofilassi presso l'Istituto Comprensivo "Luca della Robbia" di Appignano, alla presenza anche del sindaco Osvaldo Messi: notevole è stata non solo la partecipazione attiva dei docenti, ma anche l'attenzione e la disciplina esemplare dei piccoli studenti, che hanno in particolare rivolto, con giusto approccio pragmatico, domande sulle caratteristiche e le qualità in proposito alle più conosciute e diffuse qualità di sale; in entrambi i contesti è da sottolineare come invece gli adulti, sulla base della loro esperienza e di casistiche incontrate via via (nonché sulla scorta di informazioni raccolte a vario titolo), abbiano voluto chiarimenti sui luoghi comuni circolanti in merito alla tiroide ed al suo funzionamento, nonché su quanto incida la corretta assunzione di sale iodato nelle condizioni particolari di gravidanza ed allattamento. Infine il 29 ed il 30 maggio, a chiusura di questo calendario di appuntamenti, sono state organizzate altre sedute di ecoscopie gratis a Trodica di Morrovalle e ad Monte San Giusto presso le rispettive farmacie comunali: questi screening ecografici, ai quali si sono

sottoposti persone con livelli di interesse e consapevolezza diversi (chi già interessato da patologie, chi con casi pregressi in famiglia, chi semplicemente mosso da curiosità preventiva), sono stati un'esperienza estremamente costruttiva ed utile, che ha consentito in alcuni casi anche di delineare quadri diagnostici del tutto sconosciuti a chi si sottoponeva con l'occasione all'esame ecografico tiroideo. Secondo i medici che si sono prestati volontariamente a queste occasionali "uscite" dalla consueta dimensione ospedaliera con grande generosità e disponibilità (si coglie qui l'occasione di ringraziarli per l'entusiasmo e la professionalità, assieme al personale infermieristico ed ai volontari dell'associazione coinvolti in queste iniziative), si è trattato di occasioni importanti, sebbene di certo perfettibili nelle occasioni future, per testare la situazione complessiva nei confronti della consapevolezza generale verso queste patologie (circa un centinaio le persone visitate, volontariamente poi sottoposte anche ad un questionario statistico anonimo),

e per svolgere quanto più possibile lavoro di divulgazione e sensibilizzazione in merito. La documentazione di tutto quanto svolto e qui descritto sarà poi affidato alla memoria del sito ufficiale dell'associazione, ormai custode di questo percorso, e si spera punto di riferimento per tutti i malati affetti da patologie della tiroide. Alle prossime pagine del diario di bordo del volo della farfalla.

Tommaso Lucchetti

**Dona il tuo 5x1000 all'AMATI.m.**

**Il 5x1000 può essere devoluto da tutti i cittadini che presentano la dichiarazione dei redditi. Ecco come fare:**

**CERCA NEL MODULO dichiarazione dei redditi. Clicca sui moduli per vedere gli esempi della donazione:**

- **Cud**
- **730**
- **Modello Unico**

**METTI LA FIRMA nel riquadro:**



**INSERISCI IL CODICE FISCALE DELL'AMAT.m:**

**“01798670434”**

**sotto la firma nello spazio “Codice fiscale del beneficiario”**



**Gerimonia di premiazione della studentessa Flavia Pianaroli, che ha realizzato il logo della nostra associazione, presso il Liceo Artistico di Macerata, con la professoressa Sabina Carnevali**

Visita il sito internet dell'AMATI.m all'indirizzo:

**[www.amatim.it](http://www.amatim.it)**

su cui troverai le brochure e opuscoli informativi, le notizie dell'associazione, le iniziative in programma e tramite cui potrai porre domande e quesiti all'equipe scientifica.